

Dopo la riapertura di Venezia, nuovo smalto per Milano e Trieste

Starhotels investe su rinnovo e qualità

di DORINA MACCHI

VENEZIA - La crisi c'è, innegabile. Ma **Starhotels**, l'unica catena alberghiera italiana con proprietà e gestione in mano alla stessa famiglia, continua il suo piano di espansione nel "cuore delle città", come recita il pay off della compagnia fondata da Ferruccio Fabri nel 1980 e guidata oggi dalla figlia Elisabetta.

Dopo Venezia, riaperto da poco più di un anno dopo una totale ristrutturazione, arrivano Milano e Trieste. Nel capoluogo lombardo, questo "cuore" coincide con lo **Starhotels Rosa**, a pochi metri dal Duomo. Già perfettamente funzionante per quanto riguarda le camere, l'albergo sarà completato a breve nelle parti comuni. L'obiettivo è quello di tagliare il nastro ad aprile, in occasione del Salone del Mobile, a otto anni dall'acquisizione e soprat-

tutto dopo tre anni di lavori (complessivamente l'investimento è stato di 40 milioni di euro) che hanno portato al più totale rifacimento. Composto da diversi edifici, l'hotel è stato "ricomposto" in un'unica entità, all'insegna della razionalità e senza rinunciare mai al dettaglio ricercato, dentro e fuori. Con 327 camere e un centro congressi composto da sette sale, per un totale di 220 posti, lo **Starhotels Rosa** è il più grande albergo del centro storico di Milano.

Intanto, fervono i lavori anche nell'altro cantiere della compagnia, quello che sta riportando agli antichi splendori lo **Starhotels Savoia Excelsior Palace** di Trieste. Nel cuore pulsante della città, sul lungomare, l'albergo ha un passato illustre: nel 1911, all'inaugurazione, fu definito "il più importante e lussuoso dell'Austria-Ungheria". Tra le

sue particolarità, l'impiego di materiali avveniristici per i tempi, come ad esempio il cemento armato. A rendere ancora più interessante l'investimento della compagnia su Trieste (18 milioni di euro), c'è la valutazione strategica dell'intera area geografica.

«Trieste si trova al centro di un sistema di Paesi in veloce sviluppo economico, con redditi che registrano tassi di crescita del 5% annuo e ne costituisce il punto di riferimento», dice l'amministratore delegato Elisabetta Fabri.

«Mentre aumenta il movimento crocieristico e quello aereo nello scalo di Ronchi dei Legionari, la completa ristrutturazione dell'albergo, che sarà terminata a maggio, è un ulteriore segnale della nostra volontà di rafforzamento in un territorio con straordinarie prospettive di sviluppo».

A Venezia come a casa

Questa casa non è un albergo, diceva una canzone di qualche anno fa. Invece, questo albergo (lo **Starhotels Splendid Venice**) è una casa, o almeno lo sembra tantissimo. Merito dell'atmosfera raccolta e degli arredi di gran gusto, che ricordano gli ambienti di una dimora veneziana di classe, delle camere in colori caldi e sobri, dei tanti dettagli-citazioni attinti dalla tradizione locale, incominciando dai lampadari in vetro di Murano per finire con la pavimentazione a seminato veneziano. Unico (e rinomato pure tra la clientela esterna) anche il ristorante Il Campiello, ricavato grazie a un sistema di chiusura rimovibile nella corte delimitata dagli edifici che compongono l'hotel. A pochi metri da piazza San Marco, lo **Starhotels Splendid Venice** ha 165 camere di cui 16 suite; nell'altana, articolata su tre livelli, si trovano solarium, idromassaggio e roof garden.

■ **40 mln €**
Rinnovo **Starhotels Rosa Milano**

■ **18 mln €**
Rinnovo **Starhotels Savoia Excelsior Palace**

